



TAVOLA ROTONDA
'INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED ECONOMIA CIRCOLARE'
21 settembre 2018

'Le BAT CONCLUSIONS per il trattamento dei rifiuti'

*Dr. Ing. Gaetano Battistella – Dirigente Ispettore AIA
Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli
produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive
ISPRA*

RemTech Expo 2018 (19, 20, 21 Settembre) FerraraFiere
www.remtechexpo.com

INDICE

1 - La Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147

2 – BAT Conclusions:

A - generali

B - per il trattamento meccanico per il trattamento dei rifiuti

C - per il trattamento biologico per il trattamento dei rifiuti

D - per il trattamento fisico-chimico per il trattamento dei rifiuti

E - per il trattamento biologico per il trattamento dei rifiuti a base acquosa

3 - Riferimenti

1 - La Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione UE del 10 - 8-2018
(pubbl. in GUUE, serie L, n. 208 del 17 agosto 2018)

- ▶ **Si applica alle attività di cui all'allegato I della Direttiva 2010/75/UE:**
 - ▶ attività 5.1, smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno
 - ▶ attività 5.3, a) smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE
 - ▶ attività 5.3.,b) recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, escluse le attività contemplate dalla dir. 91/271/CEE
 - ▶ attività 5.5., Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati all'all.to I, punto 5.4, della dir. 2010/75/UE prima di una delle attività elencate all'all.to I, punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, della stessa direttiva, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti
 - ▶ attività 6.11, Trattamento a gestione indipendente di acque reflue non contemplate dalla dir. 91/271/CEE e provenienti da un'installazione che svolge le attività ex precedenti punti 5.1, 5.3 o 5.5.

CONCLUSIONI GENERALI

1.1 Prestazione ambientale	BAT 1: implementazione di un SGA
	BAT 2: Procedure di gestione rifiuti- tracciabilità e inventario rifiuti-SGQ del prodotto in uscita-segregazione rifiuti-compatibilità rifiuti prima del dosaggio o miscelatura-cernita rifiuti in ingresso
	BAT 3: Inventario Flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi
	BAT 4: Utilizzo di tecnologie al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito: ubicazione ottimale - adeguatezza capacità- funzionamento sicuro-separazione movimentazione di rifiuti pericolosi
	BAT 5: Procedure per movimentazione e trasferimento rifiuti
1.2. Monitoraggio	BAT 6: monitoraggio dei principali parametri di processo
	BAT 7: monitoraggio emissioni in acqua
	BAT 8: monitoraggio emissioni in atmosfera
	BAT 9: monitoraggio emissioni diffuse di composti organici
	BAT 10: monitoraggio periodico di emissioni odorigene
	BAT 11: monitoraggio almeno annuale di consumo acqua, energia e materie prime, nonché della produzione di residui e acque reflue

1.3. Emissioni atmosfera	BAT 12: Nell'ambito del SGA, Piano di gestione odori
	BAT 13: Prevenzione odori: riduzione tempi di permanenza-trattamento chimico-ottimizzazione trattamento aerobico
	BAT 14: Prevenzione emissioni adottando tecniche quali: riduzione delle fonti-alta integrità apparecchiature-prevenzione corrosione-programma LDAR-manutenzioni ecc.
	BAT 15: Scarico in torcia (Flaring) solo per sicurezza o condizioni operative straordinarie
	BAT. 16: Uso di entrambe le tecniche di: corretta progettazione-monitoraggio e registrazione dati combustione
1.4. Rumore/ Vibrazioni	BAT 17: Implementazione un Piano di gestione del rumore/vibrazioni
	BAT. 18: Prevenzione rumore e vibrazioni: ubicazione –misure operative-apparecchiature a bassa rumorosità-controllo e attenuazione rumore e vibrazioni
1.5. Emissioni in acqua	BAT 19: Ottimizzazione del consumo di acqua-riduzione del volume di acque reflue e prevenzione delle emissioni con tecniche specifiche
	BAT 20: Riduzione delle emissioni in acqua
1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti	BAT 21: Procedure di gestione eventi incidentali (safety e security)
	BAT 22: Utilizzo efficiente di materiali
1.8. Efficienza energetica	BAT 23: Piano di efficienza energetica e Registro del bilancio energetico
1.9. Riutilizzo imballaggi	BAT 24: Riutilizzo al massimo degli imballaggi

2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI

2.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti

2.1.1. Emissioni in atmosfera	BAT 25: Riduzione di polvere metalli nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili: applicazione della BAT 14d e soluzioni quali ciclone; filtro a tessuto; lavaggio a umido ; iniezione d'acqua
-------------------------------	--

2.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico di rifiuti metallici

2.2.1. Prestazione ambientale complessiva	BAT 26: BAT 14g e: Procedure di ispezione, manutenzione, smaltimento, trattamento
---	---

2.2.2. Deflagrazioni	BAT 27: Piano di gestione; serrande di sovrappressione; pre-frantumazione
----------------------	---

2.2.3. Efficienza energetica	BAT 28: Mantenimento dell'alimentazione del frantumatore
------------------------------	--

2.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC

2.3.1. Emissioni in atmosfera	BAT 29:BAT 14d e BAT 14h inoltre eliminazione-condensazione-ecc
-------------------------------	---

2.3.2. Esplosioni	BAT 30: Prevenzione mediante ventilazione, inertizzazione
-------------------	---

2.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico

2.4.1. Emissioni in atmosfera	BAT 31: BAT 14d e inoltre adsorbimento, biofiltro, ecc.
-------------------------------	---

2.5. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio

2.5.1. Emissioni in atmosfera	BAT 32: Raccolta delle emissioni alla fonte, invio a sistema di abbattimento e monitoraggio adeguato
-------------------------------	--

3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI

3.1. Trattamento biologico dei rifiuti

3.1.1. Prestazione ambientale comp. BAT 33: selezione dei rifiuti in ingresso –riduzione odori

3.1.2. Emissioni nell'atmosfera BAT 34: Riduzione tramite adsorbimento; biofiltro, ecc.

3.1.3. Emissioni /utilizzo acqua BAT 35: Segregazione , ricircolo dell'acqua, ecc.

3.2. Trattamento aerobico dei rifiuti

3.2.1. Prestazione ambientale comp. BAT 36: Monitoraggio principali parametri rifiuti e processi

3.2.2. Emissioni odorigene e diffuse BAT 37: Coperture- secondo condiz. meteo

3.3. Trattamento anaerobico dei rifiuti

3.3.1. Emissioni in atmosfera BAT 38: Monit.e controllo dei parametri dei rifiuti e dei processi

3.4. Trattamento biologico dei rifiuti

3.4.1. Emissioni in atmosfera BAT 39: Segregazione e ricircolo dei flussi di scarichi gassosi

4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI

4.1. Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi /pastosi

4.1.1. Prestazione ambientale comp. BAT 40: Monitoraggio dei rifiuti in ingresso

4.1.2. Emissioni in atmosfera BAT 41: BAT 14d e tecniche quali adsorbimento, biofiltro, ecc.

4.2. Rigenerazione degli olii usati

4.2.1. Prestazione ambientale comp. BAT 42: Monitoraggio dei rifiuti in ingresso (**segue**)

	BAT 43: Riduzione quantità dei rifiuti
4.3. Trattamento chimico-fisico dei rifiuti con potere calorifico	
4.3.1. Emissioni in atmosfera	BAT 45: BAT 14d e tecniche quali adsorbimento, biofiltro, ecc.
4.4. Rigenerazione dei solventi esausti	
4.4.1. Prestazione ambientale comp.	BAT 46: Recupero di materia; recupero di energia biofiltro;
4.4.2. Emissioni nell'atmosfera	BAT 47: BAT 14d e tecniche ricircolo dei gas di processo , ecc.
4.5. BAT AEL per le emissioni in atmosfera di Composti organici (limiti di emissione TVOC)	
4.6. Trattam. termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno contaminato	
4.6.1. Prestazione ambientale comp.	BAT 48: Recupero di calore dagli scarichi gassosi , ecc.
4.6.2. Emissioni nell'atmosfera	BAT 49: Riduzione emissioni HCl, HF, polveri e composti organici
4.7. Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	
4.7.1. Emissioni nell'atmosfera	BAT 50: BAT 14d e tecniche di adsorbimento, ecc.
4.8. Decontaminazioni delle apparecchiature contenenti PCB	
4.8.1. Prestazione ambientale comp.	BAT 51: Gestione accessi, pulizia apparecchiature ecc.
5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI A BASE ACQUOSA	
5.1. Prestazione ambientale comp.	BAT 52: monitoraggio dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2)
5.2. Emissioni in atmosfera	BAT 53: BAT 14d e tecniche di adsorbimento; biofiltro, ecc.



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA

IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Cartografia

Pubblicazioni

Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose

Le attività ISPRA sui Controlli Ambientali, Ispezioni e Sostanze Pericolose sono svolte dal Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive, con riferimento alle seguenti linee di attività:

- Attuazione e applicazione delle norme in materia di prevenzione dell'inquinamento industriale (IPPC - IED), assistenza tecnica alla Commissione nazionale IPPC per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali nazionali (AIA) e redazione/aggiornamento dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). Analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità BAT (Best Available Techniques o MTD - Migliori tecniche disponibili) incluse le caratterizzazioni dei servizi idrici per le acque reflue industriali.
[Approfondimenti](#)
- Attività ispettive, vigilanza e monitoraggio delle attività industriali soggette ad Autorizzazione Integrale Ambientale (AIA) di competenza statale, inclusa l'acciaieria ILVA. Analisi della qualità e della sostenibilità ambientale della produzione ed utilizzazione dei combustibili e dell'uso plurimo della risorsa idrica e dei servizi idrici per gli impianti industriali.
[Approfondimenti](#)
- Attuazione dell'inventario nazionale delle industrie a Rischio di Incidente Rilevante (direttiva Seveso e successivo D. Lgs. 105/2015) e analisi integrata dei rischi relativi, con attività di gestione delle notifiche e di ispezioni, incluso il monitoraggio della qualità dei combustibili liquidi, per autotrazione, benzine e diesel.
[Approfondimenti](#)
- Valutazione del rischio ambientale e delle sostanze chimiche, in applicazione dei Regolamenti Comunitari REACH e CLP e della normativa sui prodotti fitosanitari. Coordinamento del monitoraggio e realizzazione del Rapporto Nazionale dei Pesticidi, gestione del Portale Pesticidi.
[Approfondimenti](#)

Stampa



CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

- » Istruttorie AIA
- » Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali
- » Impianti a rischio di incidente rilevante
- » Sostanze pericolose



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA

IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Istruttorie AIA

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Cartografia

Pubblicazioni

Istruttorie AIA

IPPC è l'acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento: questo concetto è stato introdotto per la prima volta con la direttiva 96/61/CE (conosciuta come direttiva IPPC).

La direttiva IPPC prevedeva un approccio innovativo per la riduzione degli impatti ambientali con la graduale applicazione di un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo) presenti sul mercato, al fine di evitare, o qualora non fosse possibile, di ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti.

L'Italia ha recepito, inizialmente, questa direttiva con il D.Lgs. 372/99 che ha introdotto nell'ordinamento nazionale l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** limitatamente agli impianti industriali esistenti. In seguito il decreto viene parzialmente abrogato dal D.Lgs. 59/05 estende il campo di applicazione dell'AIA agli impianti nuovi ed alle modifiche sostanziali apportate a quelli esistenti (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005). Parziali modifiche al D.Lgs. 59/2005 sono state poi introdotte dal Testo Unico Ambientale TUA D.Lgs. 152/2006 e in seguito dal D.Lgs. 4/2008. Infine, il D.Lgs. 59/05 è stato inglobato dal D.Lgs. 128/2010 (entrato in vigore dalla fine di agosto del 2010) nella **Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006**.

Nell'aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 (GU Serie Generale n.72 del 27-3-2014 - Suppl. Ordinario n. 27) recepimento della **Direttiva Europea 2010/75/EU, (conosciuta come IED: Industrial Emissions Directive)**, che modifica la normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale nonchè sostituisce il D.Lgs. 133/2005 (impianti incenerimento e coincenerimento) e apporta variazioni al D.Lgs. 152/2006 per quanto concerne i grandi impianti di combustione ed emissioni di COV (Composti Organici Volatili).

Le principali modifiche introdotte sono:

- l'estensione del campo di applicazione per le attività IPPC;
- l'emanazione delle "BAT conclusion" (documenti di riferimento - Decisioni EU che fissano le nuove condizioni di esercizi e i relativi valori limite);
- la frequenza delle ispezioni ambientali regolata sulla valutazione del rischio ambientale;



Stampa

CONTROLLI AMBIENTALI,
ISPEZIONI E SOSTANZE
PERICOLOSE

» Istruttorie AIA

» Banche dati

» Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali

» Impianti a rischio di incidente rilevante

» Sostanze pericolose



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito



IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali

- Home
- ISPRA
- Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA
- Temi
- Servizi per l'ambiente
- Banche Dati
- Progetti
- Moduli e Software
- Cartografia
- Pubblicazioni

Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali



Le attività svolte sono quelle relative alle attività ispettive e di controllo a esito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sugli impianti di competenza statale limitatamente a quanto disposto al comma 3 dell'art. 29 decies del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., nonché le attività connesse all'efficace ed uniforme applicazione delle attività di controllo del SNPA sul territorio nazionale tra le quali le attività in ambito UE nella rete europea IMPEL (Implementation and Enforcement of the Environmental Law)

Le **categorie di attività soggette al controllo AIA di competenza statale** sono indicate dalla norma (allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006).

In particolare l'Art. 29-decies, comma 3, stabilisce che l'ISPRA, per impianti di competenza statale o, negli altri casi, l'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore.

L'ISPRA per lo svolgimento delle attività di controllo per gli impianti di competenza Statale, si avvale anche delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) con le quali stipula apposite **convenzioni**

Le attività di vigilanza e controllo degli impianti di competenza statale all'interno della Sezione VAL RTEC-ISP sono svolte da Ispettori ambientali ISPRA e sono organizzate secondo macroaree territoriali: **Macro Area 1 (NORD); Macro Area 2 (CENTRO); Macro Area 3 (SUD)**. I coordinatori delle macro aree gestiscono le convenzioni con le Arpa e la relativa rendicontazione. Inoltre, sono stati individuati "Referenti Regionali" per la gestione delle attività di pianificazione e svolgimento delle attività ispettive nelle singole Regioni.

Attraverso i piani di ispezione regionali predisposti dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), ISPRA redige un programma di ispezione nazionale previsto su 4 trimestri.

Nel corso dell'anno 2017, sono state svolte le attività ispettive e di controllo ordinario previste nelle autorizzazioni e programmate da ISPRA e dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

Nel corso dell'anno 2018 sono state programmate da ISPRA e dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) attività

CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

- » Istruttorie AIA
- » **Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali**
- » Banche dati
- » Impianti a rischio di incidente rilevante
- » Sostanze pericolose



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA



IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Impianti a rischio di incidente rilevante

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Impianti a rischio di incidente rilevante

Le attività ISPRA sulla prevenzione del rischio industriale sono svolte dalla Sezione *Analisi Integrata dei Rischi Industriali* del Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive:

- assistenza tecnico-scientifica al MATTM: nell'ambito delle attività di attuazione del D.Lgs. 105/2015 per il recepimento della Direttiva 18/2012/UE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti;
[Approfondimenti](#)
- la caratterizzazione, monitoraggio ed analisi della qualità ambientale degli impianti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili;
- partecipazione alle attività del Tavolo di Coordinamento Nazionale Seveso mediante la gestione della Segreteria Tecnica, la predisposizione di quesiti tecnici e partecipazione ai gruppi di lavoro;
[Approfondimenti](#)
- la partecipazione in partenariati in ambito Nazionale, Unione Europea ed internazionali in materia di rischi di incidente rilevante e pianificazione di emergenza;
[Approfondimenti](#)
- partecipazione ad attività ispettive: ordinarie o straordinarie negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e sopralluoghi post-incidentali ai fini della comunicazione delle informazioni alla Commissione Europea;
[Approfondimenti](#)



Stampa

CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

- » Istruttorie AIA
- » Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali
- » Impianti a rischio di incidente rilevante
 - » Banche dati
- » Sostanze pericolose



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA



IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Sostanze pericolose

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Cartografia

Pubblicazioni

Sostanze pericolose

L'impiego delle sostanze chimiche nei settori produttivi e il loro utilizzo diffuso nella vita quotidiana contribuiscono al benessere economico e sociale, tuttavia alcune di queste sostanze possono provocare gravi danni all'ambiente e alla salute umana.

Le sostanze presenti sul mercato dell'Unione Europea sono circa 120.000. La politica comunitaria in questo campo ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente, basandosi, in mancanza di conoscenze scientifiche adeguate, sul principio di precauzione.

L'ISPRA svolge le attività di valutazione del rischio ambientale delle sostanze chimiche, analizzandone le caratteristiche intrinseche di pericolosità, il loro destino e i possibili effetti sugli organismi e gli ecosistemi esposti e, in particolare, è istituto tecnico-scientifico di riferimento per gli aspetti ambientali nell'attuazione del Regolamento comunitario REACH, in materia di immissione in commercio delle sostanze chimiche e del Regolamento comunitario CLP in materia di classificazione di pericolo delle sostanze.

La Sezione Sostanze Pericolose è l'unità di riferimento dell'Istituto per tali compiti, e, in particolare:

- nei processi di valutazione delle sostanze e alla definizione delle misure di gestione del rischio a livello comunitario
- nei comitati e negli organismi europei
- assistendo l'Autorità Competente nazionale REACH/CLP nelle attività di vigilanza
- nell'ambito delle iniziative di formazione e informazione in tema di sicurezza delle sostanze chimiche rivolta agli enti pubblici, alle imprese e al pubblico in generale.

Sul tema dei pesticidi, ISPRA svolge i compiti previsti dalla normativa di immissione in commercio (Regolamento (CE) n. 1107/2009) e dalla normativa sull'uso sostenibile (Direttiva 2009/128/CE).

Al riguardo la Sezione Sostanze Pericolose svolge le seguenti attività:

- assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente nei processi di valutazione dei pesticidi e nella partecipazione ai comitati europei



Stampa

CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

- » Istruttorie AIA
- » Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali
- » Impianti a rischio di incidente rilevante
- » Sostanze pericolose
- » Banche dati

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dr. Ing. Gaetano Battistella

ISPRA

E-mail gaetano.battistella@isprambiente.it

[URL www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)